SENATO DELLA REPUBBLICA

——— XVII LEGISLATURA ———

Giovedì 23 febbraio 2017

769ª e 770ª Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati Sandra ZAMPA ed altri. - Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(2583)**

- Francesca PUGLISI ed altri. - Misure per la protezione e la tutela delle persone straniere di minore età non accompagnate **(1295)**
 - *Relatore* MAZZONI *(Relazione orale)*

2. Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(2092)**

- Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello *ius soli* **(17)**

- Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza **(202)**

- DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza **(255)**

- MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana **(271)**

- CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza **(330)**

- GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana **(604)**

- Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza **(927)**

- Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza **(967)**
(*Ove conclusi dalla Commissione*)

3. Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (*Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra di finanza pubblica*) **(2494)**

- BUEMI. - Istituzione del reddito minimo garantito e delega al Governo in materia di riordino di tutte le prestazioni assistenziali e del welfare **(2241)**

- LEPRI ed altri. - Delega al Governo per la definizione e la realizzazione di misure integrate di contrasto alla povertà **(2437)**
(*Voto finale con la presenza del numero legale*) - *Relatrice* PARENTE *(Relazione orale) - Relatrice di minoranza* CATALFO

II. Discussione del documento:

Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla elezione contestata nella regione Liguria - *Relatrice* LO MORO **(doc. III, n. 2)**

III. Discussione dei disegni di legge:

MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena **(624)**

- Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi finanziaria che ha coinvolto la Banca Monte dei Paschi di Siena **(1020)**

- Maria MUSSINI ed altri. - Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. **(895)**

- BUEMI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fallimenti delle banche e delle assicurazioni nonché sulla cattiva gestione del sistema finanziario ad esse collegato **(2160)**

- Paolo ROMANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, e sulle loro ripercussioni sul sistema bancario italiano **(2163)**

- Anna Cinzia BONFRISCO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta in merito alle regole e ai controlli sul sistema creditizio e finanziario italiano e alle garanzie a tutela dei risparmiatori, anche in relazione agli effetti derivanti dall'entrata in vigore del decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società Cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa **(2175)**

- MARCUCCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori **(2178)**

- Loredana DE PETRIS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa **(2187)**

- GIROTTO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore dell'intermediazione creditizia e finanziaria, nonché sul sistema bancario e sull'esercizio dell'attività di vigilanza **(2196)**

- LUCIDI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi riguardanti la Banca popolare di Spoleto Spa, il Banco di Desio e della Brianza Spa, la Banca popolare di Vicenza - Società cooperativa, la Banca delle Marche Spa, la Cassa di risparmio di Ferrara Spa, la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e la Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia **(2197)**

- TOSATO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario **(2202)**

- BARANI ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori **(Doc. XXII n. 30)**

- Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi riguardanti la Banca Popolare di Vicenza e la Veneto Banca, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia **(2547)**

- MOLINARI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca **(2591)**

- CAPPELLETTI ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della Banca popolare di Vicenza e di Veneto Banca nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia e della Consob **(Doc. XXII n. 37)**
(*Ove conclusi dalla Commissione*)

alle ore 16

Interpellanze e interrogazioni *(testi allegati)*

INTERPELLANZA SULLA VICENDA RELATIVA AD UN FAMOSO GIORNALISTA

(2-00387) (18 maggio 2016)

GASPARRI, GIOVANARDI, QUAGLIARIELLO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interpellanti:

Corrado Augias è un personaggio pubblico, di professione giornalista, saggista e condutture televisivo, che, nel corso della sua vita, ha ricoperto cariche quali deputato al Parlamento europeo nel 1994 (eletto all'interno delle liste del Partito democratico della sinistra (Pds) nella circoscrizione Italia meridionale) ed è stato, altresì, insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale e Cavaliere al Merito della Repubblica italiana;

nei primi anni '60, è stato assunto dalla Rai, in qualità di funzionario, e, a partire dal 1963, sembrerebbe aver intrattenuto rapporti con rappresentanti dei servizi segreti dell'allora Cecoslovacchia;

a tal proposito, il giornalista d'inchiesta italiano Antonio Selvatici ha reso pubblica una serie di informazioni ottenute dagli archivi della Statni bezpecnost (STB), polizia segreta della Repubblica socialista cecoslovacca, che contenevano un *dossier* totalmente dedicato ad un loro asserito informatore di nazionalità italiana: Corrado Augias, nome in codice "Donat";

detti documenti, raccolti in un fascicolo di 135 pagine, farebbero riferimento a rapporti, verbali d'incontri e schede che riguarderebbero il quadriennio tra il 1963 e il 1967. In quegli anni, Augias sarebbe stato definito: "funzionario con frequentazioni importanti";

dal canto proprio, Augias ha sempre minimizzato, ammettendo i suoi rapporti con i cecoslovacchi (che durante la guerra fredda non si potevano definire alleati del nostro Paese), derubricandoli però a "blande frequentazioni";

nella seconda metà degli anni '60, al giornalista venne proposto dalla Rai un percorso di crescita professionale a New York, con lo scopo di inserire negli Stati Uniti d'America i programmi televisivi preparati a Roma. Egli accettò, firmando un contratto da 1.400 dollari al mese. In data 8 settembre 1967 partì e i familiari lo raggiunsero nel successivo aprile 1968;

a seguito di ciò, per quanto risulta agli interpellanti, i servizi cecoslovacchi avrebbero tentato di comprendere se il trasferimento del giornalista e della

sua famiglia potesse rappresentare un'opportunità. Se Augias fosse stato disposto a continuare la presunta collaborazione durante la permanenza negli USA, sarebbe stato necessario il benestare della sezione di *intelligence* cecoslovacca, che curava i rapporti con gli informatori residenti negli Stati Uniti;

dall'analisi dei documenti, sembrerebbe che Augias si fosse reso disponibile ad incontrare, negli Stati Uniti, persone di cittadinanza cecoslovacca e che, il giorno prima della partenza per New York, avrebbe incontrato, assieme alla moglie, Jaros (funzionario dell'Ambasciata cecoslovacca a Roma), il cui verbale dell'appuntamento, trascritto anche dal quotidiano "il Giornale" di lunedì 19 ottobre 2009, riporta le seguenti parole: «Era l'ultimo incontro con Donat. Avevo ricordato a Donat il nostro accordo che se venisse qualcuno con il mio biglietto da visita sul quale egli stesso aveva scritto l'indirizzo, sarebbe stato sicuramente un amico da frequentare. Mi aveva assicurato la sua disponibilità dicendo che sarà sempre un grande amico della Cecoslovacchia. Non riusciva a capacitarsi che era l'ultima volta che ci vedevamo»;

alla luce di ciò, sembrerebbe che Corrado Augias avesse acconsentito ad incontrare sul territorio americano alcuni cecoslovacchi forniti di un segno di riconoscimento rilasciato da Jaros o dai suoi colleghi e, a tal proposito, da un altro documento rinvenuto, verrebbe ribadita la disponibilità: «Se qualcuno si rivolgerà a lui a nome di Jaros, vale a dire un membro dell'Ambasciata o della missione, Donat lo frequenterà volentieri e cercherà, per quanto gli sia possibile, di soddisfare le necessità»;

un ulteriore documento, datato 2 marzo 1967 e classificato *top secret*, anch'esso riportato nel medesimo articolo del quotidiano "il Giornale", recita testualmente: «La posizione di Donat non convince: l'ufficiale che stila la nota è molto critico riguardo "la preparazione operativa del caso prima della partenza da Roma per New York" e lamenta anche che non siano stati eseguiti "controlli di sicurezza" poiché il giornalista avrebbe potuto essere un infiltrato dei servizi italiani»;

per quanto riguarda la qualità dell'asserito servizio offerto da "Donat", il medesimo documento si esprime in termini contraddittori: «Donat è un caso senza ambizione e concretezza che passa per un contatto di carattere confidenziale»;

infine, il maggiore cecoslovacco Sumavsky avrebbe ridimensionato la figura di Donat ponendo maggiore attenzione sulla di lui consorte, essendo

quest'ultima figlia di un ex alto ufficiale della Nato, successivamente eletto senatore della Repubblica nelle fila del Partito comunista italiano;

Augias si è sempre dichiarato estraneo a quanto riportato, parlando fra l'altro di «azione di pestaggio mediatico» ai suoi danni;

da notizie in possesso degli interpellanti, la questione sarebbe stata seppellita sotto un insolito silenzio, tipico di chi persevera a detenere un rapporto saltuario con la verità storica, in particolar modo quando colpisce uomini o ambienti di un particolare orientamento politico;

considerato che:

in tempi più recenti, Augias, nelle vesti di saggista, è balzato nuovamente agli onori delle cronache per l'accusa di aver copiato una parte del libro "La Creazione" del famoso biologo Edward O. Wilson, considerato l'erede di Charles Darwin;

il presunto plagio risalirebbe a quando Augias, nel 2009, insieme al teologo Vito Mancuso, ha pubblicato un libro dal titolo "Disputa su Dio e dintorni", all'interno del quale si disquisisce sull'esistenza o meno di Dio;

infatti, nelle conclusioni redatte da Augias e riportate a pagina 246 del libro, vi sarebbero le stesse parole rinvenibili nell'*incipit* del libro di Wilson;

il giornalista avrebbe copiato ed incollato, senza citare le fonti, nonostante il volume includa una bibliografia di 90 titoli e, per mascherare il "prestito", avrebbe operato taluni ritocchi ad avviso degli interpellanti esilaranti quali: un punto e virgola al posto di un punto, "globo" invece di "terra", "lei e io" in luogo di "io e lei", "non credo" in sostituzione di un secco "no", così come denunciato, anche, dal quotidiano "il Giornale" nell'articolo dal titolo "Da Repubblica a ri-pubbilca, quanti copioni sul giornale chic" del 23 settembre 2013;

anche Vito Mancuso, coautore dell'opera, ma estraneo alla vicenda (poiché ogni autore curava la sua parte) avrebbe affermato testualmente che: «Sono amareggiato, completamente sbalordito. Non so cosa dirà Augias ma il fatto è innegabile: le pagine sono sotto gli occhi di tutti». E ancora: «Sono la prima vittima di questa spiacevole situazione. Non si fa così. Sia nel caso di ingenuità, che di malafede»;

Corrado Augias avrebbe tentato di giustificarsi affermando: «Questo libro è nato da un dialogo tra i sostenitori di due tesi contrapposte. Per la mia parte mi sono avvalso oltre che di convincimenti e riflessioni personali, di

numerose testimonianze, dalle Confessioni di Agostino a internet, citando la fonte ogni volta che è stato possibile»;

alla luce di tali affermazioni, sorgerebbe spontaneo il dubbio: potrebbero esserci altre citazioni, all'interno del saggio, di cui non sarebbe indicata la fonte e ciò rappresenterebbe un'aggravante al plagio di cui si è reso artefice l'autore;

tenuto conto che:

il premio "Grinzane Cavour" ha rappresentato una competizione letteraria di risonanza internazionale, istituita nel 1982, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla lettura. Era basato su un doppio sistema di giurie (una formata da critici letterari e l'altra da studenti) e si articolava in 6 sezioni: narrativa italiana, narrativa straniera, traduzione, esordiente, internazionale, saggistica d'autore. L'ultima edizione è stata bandita nel 2009 e altre non ve ne sono state a causa delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il fondatore e presidente Giuliano Soria;

nel mese di marzo 2009, Soria è stato arrestato e successivamente condannato dal Tribunale di primo grado alla pena di 14 anni e mezzo di reclusione per peculato, con l'accusa di aver gestito illecitamente finanziamenti pubblici che ammontavano a 4,5 milioni di euro, nonché per molestie, mentre, in secondo grado, la pena è stata ridotta a 8 anni e 3 mesi di reclusione e la cifra sottratta per uso personale è stata quantificata in 1,4 milioni di euro. È tuttora pendente il giudizio in Cassazione;

nel 2015, dopo aver fornito una deposizione presso il palazzo di giustizia di Torino, l'ex *patron* Soria avrebbe denunciato "la struttura del malaffare", che sarebbe ruotata attorno al premio Grinzane Cavour, ovvero un sistema in cui tutti «volevano viaggi, chiedevano prestazioni, favori, soldi in nero e pagamenti sottobanco»;

a tale denuncia è seguita un'intervista pubblicata sul quotidiano "il Giornale" in data 18 febbraio 2015, dalla quale si può evincere che Corrado Augias, definito il più moralista dei moralisti, non sarebbe stato realmente così rigoroso. Difatti, ad ogni manifestazione alla quale venisse invitato, avrebbe preteso di vedersi pagato in nero un *cachet* di circa 7-8.000 euro. Diversamente, il compenso avrebbe dovuto essere quadruplicato;

da notizie pubblicate sul quotidiano "Il Tempo" del 20 febbraio 2015, in merito alla medesima questione, si evincerebbe altresì che Augias avrebbe lavorato per 20 anni al servizio del premio letterario Grinzane Cavour, percependo sempre compensi in nero;

successivamente, in un'ulteriore intervista dal titolo "Soldi in nero, sbronze e viaggi. Così pagavano i moralisti di sinistra", pubblicata sul quotidiano "Libero" in data 10 novembre 2015, l'ex *patron* del Grinzane Cavour affermava: «Augias era il più sfacciato di tutti, lui lavora solo in nero, lo sanno tutti: in pubblico fa il moralizzatore ma in privato è indecente». E ancora: «sarà venuto 15-20 volte a presentare il premio e mi diceva se mi paghi in nero mi devi dare 5-7 mila euro, se no il doppio. Me li ha chiesti persino quando abbiamo presentato un suo libro al Grinzane Noir di Orta»;

nel medesimo articolo emerge che Augias si sarebbe recato sovente a Parigi e, in ogni occasione di incontro con Giuliano Soria, nonostante le copiose elargizioni ricevute da quest'ultimo, si sarebbe sempre fatto offrire pranzi e cene sia per lui sia per i suoi ospiti;

anche in tale occasione, Augias avrebbe tentato di difendersi, affermando che: «è vero che tre o quattro prestazioni sono state pagate come rimborso spese a forfait ma ho sempre dato conto al fisco». Il signor Soria non ha esitato a replicare affermando che: «Non c'è alcuno scontrino o fattura rilasciata dal Grinzane a supporto di questa versione»;

a giudizio degli interpellanti, tutto quanto esposto presenta profili di oggettiva delicatezza e gravità,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza delle vicende esposte in premessa;

se Augias sia attualmente coinvolto in iniziative di carattere culturale o in giurie che prevedano la partecipazione di istituzioni o enti pubblici ovvero forme di finanziamento pubbliche;

in caso affermativo, se non ritenga il Governo, nei limiti delle proprie attribuzioni, di verificare l'opportunità di tale partecipazione e assumere le conseguenti determinazioni.

INTERROGAZIONE SULLA MANCATA TRASPARENZA NELLE INFORMAZIONI DIFFUSE DAL SITO INTERNET DELL'ENIT

(3-03311) (22 novembre 2016)

CASTALDI, CAPPELLETTI, DONNO, GIROTTO, GIARRUSSO, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, PUGLIA, SANTANGELO - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

nel 2014 l'Agenzia nazionale del turismo (ENIT) è stata trasformata in ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (art. 16 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106), e svolge le proprie funzioni ed attività attraverso la sede centrale e le sedi periferiche;

l'attività di ENIT è regolata dall'art. 16 del decreto-legge citato, dallo statuto e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private;

l'ENIT "svolge tutte le funzioni e i compiti ad essa attribuiti dalla legge nel perseguimento della missione di promozione del turismo, e provvede, tra l'altro, a: a) curare la promozione all'estero dell'immagine turistica italiana e delle varie tipologie dell'offerta turistica nazionale, nonché la promozione integrata delle risorse turistiche delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e Bolzano e, per il loro tramite, degli enti locali; b) realizzare le strategie promozionali a livello nazionale ed internazionale e di informazione all'estero, di sostegno alle imprese per la commercializzazione dei prodotti turistici italiani, in collegamento con le produzioni di qualità degli altri settori economici e produttivi, la cultura e l'ambiente, in attuazione degli indirizzi individuati dall'Amministrazione vigilante anche attraverso il Comitato delle politiche turistiche, d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano" (dal sito istituzionale dell'ente);

considerato che:

lo statuto dell'ENIT, all'articolo 8 (organizzazione e funzionamento), comma 1, recita che "l'organizzazione e il funzionamento di Enit rispettano i principi di imparzialità, efficienza, economicità e trasparenza";

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche e integrazioni, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", prevede, al comma 1 dell'art. 3 (Pubblicità e diritto alla conoscibilità) che "tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli";

considerato inoltre che:

tra i citati dati di accesso civico vi sono anche quelli relativi ai consulenti e collaboratori attivati, al piano della *performance*, alla relazione sulla *performance*, alle posizioni organizzative, alla dotazione organica, al personale non a tempo indeterminato, agli enti pubblici vigilati, alle società partecipate, agli di enti di diritto privato controllati, ai criteri e modalità della concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici con i relativi atti di concessioni;

i dati relativi a quanto indicato risultano a tutt'oggi "in corso di pubblicazione",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda chiarire le ragioni dell'assenza dei suddetti dati sul sito *internet* di ENIT;

se non intenda, nei limiti delle proprie competenze, promuovere indagini atte a verificare le responsabilità delle pratiche adottate e, di conseguenza, in caso di conferma dei fatti descritti, ripristinare il buon andamento e la trasparenza della pubblica amministrazione.

INTERPELLANZA SUI DANNI PROVOCATI DAL MALTEMPO NEL GENNAIO 2017 AGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

(2-00440) (19 gennaio 2017)

QUAGLIARIELLO - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

le avverse condizioni meteorologiche che stanno interessando il Centro-Sud Italia, a partire dai primi giorni di gennaio 2017, con temperature rigide scese molto al di sotto degli 0 gradi centigradi e consistenti nevicate, stanno causando danni e disagi di notevole portata alle popolazioni che risiedono nei territori del cratere sismico;

molti allevatori residenti nei territori, per non abbandonare il proprio bestiame, hanno scelto di rimanere, pur non disponendo ancora di alcuna struttura provvisoria prevista per il periodo di transizione verso la ricostruzione, attrezzandosi in alloggi quali *roulotte* o adattando spazi messi a disposizione dai Comuni, come gli impianti sportivi;

il maltempo che imperversa nelle zone terremotate, con condizioni particolarmente avverse, comunque prevedibili, sta causando ulteriori problemi agli allevamenti in quanto gran parte delle strutture adibite al ricovero del bestiame, se non crollate, risultano inagibili: tale condizione sta mettendo gli allevatori nelle condizioni di rischiare e far rientrare gli animali, per necessità, nelle strutture non agibili e pericolose, cercando di evitare loro la morte certa per il freddo;

già nei giorni scorsi l'ENPA (Ente nazionale per la protezione degli animali) aveva denunciato la morte di freddo di alcuni maialini appena nati in un allevamento del maceratese in cui, nei prossimi giorni, è previsto il parto di una quarantina di altri animali. Secondo l'ENPA, in tutto il cratere sono a rischio circa 600 allevamenti;

è notizia di queste ore del crollo, a Gualdo di Macerata, di 2 strutture di ricovero animali terremotate che hanno ceduto sotto il peso della neve: sotto le macerie di una stalla sono rimaste circa 80 mucche e si sta cercando di intervenire per porre in salvo qualche animale ancora in vita, l'altra presenta il conto di una ventina di capi morti, tra pecore e agnelli;

ad Ussita un'allevatrice è stata costretta a riporre il suo bestiame (50 mucche di razza marchigiana, 40 cavalli e un centinaio di pecore) nelle stalle non agibili per ripararlo, " perché fuori dalle stalle avevano un palmo di ghiaccio sul dorso", e le testimonianze potrebbero continuare numerose;

le scosse sismiche che dalla mattina del 18 gennaio hanno ripreso vigore in tutta la zona già in grave difficoltà stanno rendendo la situazione tragica, considerato anche che gli allevamenti sono una delle maggiori fonti di reddito delle zone interne e decine di piccole e medie aziende agricole, attive nel settore, stanno perdendo tutto;

le iniziative intraprese con misure urgenti per consentire il ricovero degli animali, dopo la scossa del 24 agosto 2016, non sono assolutamente adeguate alla portata della situazione attuale: è chiaro che l'evento sismico di ottobre abbia incrementato le necessità e i numeri sono decuplicati;

l'ordinanza del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 5 del 28 novembre 2016 ha autorizzato gli allevatori a provvedere autonomamente alla costruzione delle stalle per poi ottenere, successivamente, il risarcimento e il rimborso delle spese sostenute. La Regione Marche non ha provveduto a comunicare agli allevatori la possibilità di costruire stalle autonomamente con conseguente risarcimento. Solo il 12 gennaio, con una nota dell'assessore regionale alla protezione civile Sciapichetti, gli allevatori sono stati informati dei contenuti dell'ordinanza;

durante recente visita nelle Marche, il Ministro in indirizzo ha parlato di fondi PAC che saranno a disposizione, senza garantire un cronoprogramma certo degli interventi previsti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda intervenire con misure urgentissime (seppur tardive), al fine di evitare ulteriori danni, considerato che le avverse condizioni meteorologiche si protrarranno per l'intera stagione invernale con possibile conseguente ulteriore deperimento di bestiame e gravi perdite per gli allevatori che stanno affrontando sacrifici in solitudine per mantenere in vita le loro attività e i loro territori;

se sia in grado di fornire una precisa tempistica sulla consegna delle strutture provvisorie o sull'adeguamento delle strutture attualmente inagibili, prevedendo anche un aggiornamento del conteggio delle necessità delle zone terremotate;

se possa mettere in atto iniziative di monitoraggio delle attività che le singole Regioni dovrebbero svolgere per il supporto alla filiera zootecnica.

INTERROGAZIONE SUI DANNI PROVOCATI DAL MALTEMPO NEL MESE DI GENNAIO 2017 NEL SUD ITALIA

(3-03391) (12 gennaio 2017)

PERRONE, AMORUSO, AZZOLLINI, BOCCARDI, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, QUAGLIARIELLO, STEFANO, TARQUINIO, ZIZZA - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

l'insolita ondata di maltempo che ha colpito il centro sud del Paese ha provocato enormi disagi alla popolazione, causati principalmente dal collasso delle infrastrutture, ma soprattutto ha causato ingenti danni all'industria ortofrutticola e zootecnica;

in particolare, i danni maggiori si sono registrati in Puglia che, come noto, è tra i principali produttori di ortofrutta a livello nazionale. La Regione, infatti, produce quasi un quinto dell'ortifrutticoltura italiana, con una produzione di oltre 150 tonnellate, ricoprendo il 16 per cento della superficie ortofrutticola totale italiana, per un valore produttivo che supera i 900 milioni di euro;

la Puglia ha altresì un ruolo rilevante, anche rispetto agli scambi commerciali, giacché alimenta i circuiti commerciali nazionali, soprattutto con prodotto fresco venduto sfuso, e in considerevoli quantitativi;

le associazioni di categoria (tra cui AssoFruit Italia, Confagricoltura e Coldiretti) hanno denunciato gli effetti disastrosi derivanti dal maltempo, che hanno pregiudicato le produzioni invernali, che a breve sarebbero dovute andare in produzione (carciofi, rape, cavolfiori, scarole, cicoria, eccetera). In particolare, l'uva da tavola, che rappresenta un'eccellenza del territorio a livello mondiale, rischia di essere irreversibilmente compromessa dal crollo delle strutture, che hanno ceduto al peso della neve. Per le stesse ragioni, risultano compromesse anche le serre delle circa 700 aziende florovivaistiche presenti sul territorio;

per quanto riguarda il comparto zootecnico, che conta circa 2.000 aziende, centinaia sono gli animali morti a causa del freddo, le cui carcasse non riescono ad essere smaltite, a causa delle strade rese impraticabili dalla neve, con i conseguenti rischi igienico sanitari. Allo stesso modo, la mancanza di elettricità, il congelamento delle condotte idriche degli impianti di mungitura e l'impossibilità di consegnare i prodotti, hanno in pochi giorni provocato perdite al comparto del latte del 35 per cento;

secondo una prima stima dei danni, nella sola Regione Puglia le perdite superano i 110 milioni di euro, con la perdita dell'80 per cento delle produzioni di ortaggi e frutta, mentre le consegne di ortaggi sono crollate del 70 per cento, facendo aumentare i prezzi anche del 200 per cento, a causa delle disponibilità ridotte dei prodotti;

a quanto detto, vanno aggiunti i gravi danni alle colture agrumicole, viticole e frutticole (anche di serra) in Calabria, Sicilia e Campania; il danneggiamento degli oliveti in Calabria, Abruzzo e Molise; nonché la compromissione delle piante dei legumi e delle orticole in Campania e Luciana. Situazioni che aggravano il bilancio di questo disastro economico ed ambientale;

considerato che:

gli aiuti di Stato previsti per lo "stato di calamità naturale" operano in deroga al principio generale dell'incompatibilità degli aiuti di Stato con il mercato comune. La Commissione europea, in occasione degli aiuti erogati per le aree dell'Emilia-Romagna dopo il terremoto del 2012, ha specificato che gli aiuti non devono comportare una sovra compensazione e devono servire a coprire i danni provocati dalla calamità naturale;

il decreto legislativo n. 102 del 2004 prevede che, in presenza di avversità atmosferiche eccezionali e di calamità naturali, che incidono sulla produzione lorda vendibile annuale delle singole aziende agricole interessate in misura non inferiore al 30 per cento della produzione ordinaria, possono essere attivati gli interventi contributivi e creditizi *ex post* del Fondo di solidarietà nazionale;

l'attivazione di detti interventi può essere disposta su richiesta regionale, dopo che siano state accertate tali condizioni di danno per effetto della riduzione delle rese produttive annuali, da parte degli organi tecnici delle singole regioni;

parimenti, la vigente normativa del Fondo di solidarietà nazionale che disciplina gli interventi del soccorso a favore delle aziende agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche eccezionali, stabilisce che le domande di aiuto devono essere presentate dagli interessati alle Regioni territorialmente competenti o agli enti locali (amministrazioni provinciali, comunità montane, eccetera) da esse delegati, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto ministeriale di dichiarazione di eccezionalità,

si chiede di sapere:

quali interventi urgenti il Governo intenda attivare in favore delle aree colpite da questi eccezionali eventi atmosferici, al fine di contenere i danni, ma soprattutto per rimettere le aziende agricole in grado di poter tornare a produrre in tempi brevi, che verosimilmente non possono essere quelli previsti dall'attuale normativa nazionale per la gestione delle calamità nazionali;

se non ritenga opportuno intervenire con un provvedimento legislativo *ad hoc* che possa risarcire integralmente gli agricoltori quanto meno dei danni alla produzione, atteso che, senza risorse aggiuntive a quelle del Fondo di solidarietà e la previsione di sgravi tributari e creditizi, i danni alla coltivazione saranno a lungo termine. Ciò al fine di evitare che la scarsità dei prodotti ortofrutticoli a livello nazionale, il conseguente rincaro dei prezzi, che andrebbe ad incidere a livello economico su tutte le famiglie italiane, nonché le ricadute occupazionali su tutta la filiera agricola, possano incidere in maniera negativa sui consumi e sull'intera economia nazionale.

INTERROGAZIONE SULLE AGGRESSIONI AI DANNI DEGLI ISPETTORI DEL LAVORO IN SERVIZIO

(3-03137) (20 settembre 2016)

ORELLANA, LONGO Fausto Guilherme, BENCINI, ZIN, LANIECE, ROMANO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il 16 settembre 2016, nel corso di un'ispezione ad un'azienda vitivinicola al confine fra le province di Pavia e Alessandria, un'ispettrice del lavoro sarebbe stata aggredita dalla titolare dell'azienda;

a seguito dell'aggressione, l'ispettrice avrebbe riportato una prognosi di ben 10 giorni;

l'episodio è solo l'ultimo di una serie di fatti commessi ai danni di ispettori del lavoro; tra gli episodi più gravi si ricordano gli ispettori minacciati ed inseguiti ad Eraclea, in provincia di Venezia, mentre a La Spezia l'auto di un ispettore è stata bruciata sotto la sua abitazione;

l'istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro, sulla base del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante: "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183", ha sancito l'avvio di un sistema unificato di controllo in materia di lavoro e legislazione sociale, in grado di semplificare la multiforme attività ispettiva esercitata nei confronti delle imprese italiane, spesso soggette a interventi scoordinati, nonché di fornire tutele rafforzate ai propri funzionari ispettivi;

con il decreto del Presidente della Repubblica del 26 maggio 2016, n. 109 recante lo statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro, secondo le disposizioni del decreto di riordino dell'attività ispettiva, si completa il quadro normativo e l'impianto organizzativo dell'Istituto;

tuttavia, ad oggi, mancano i necessari decreti ministeriali di dettaglio, per la piena operatività delle norme, nonché la stipula della convenzione, con la quale il Ministero del lavoro dovrà definire gli obiettivi dell'Ispettorato e le attività ad esso demandate, per un periodo non superiore a 3 anni;

giova, inoltre, ricordare che il testo del citato decreto presidenziale non riporta riferimenti alla tutela della sicurezza degli ispettori del lavoro;

in proposito, di particolare rilievo è l'articolo 9, comma 2, ai sensi del quale vengono fissati dei criteri di massima per lo svolgimento dei lavori in capo all'Ispettorato, quali le strategie per il miglioramento dei servizi, o le modalità di verifica dei risultati di gestione, omettendo tuttavia qualsiasi tipo di riferimento alla tutela e salvaguardia degli ispettori del lavoro,

si chiede di sapere:

quale sia la data ufficiale di avvio delle attività del nuovo ente;

se e quali tutele siano allo studio degli organi competenti e, più specificatamente, se si stia pensando a forme di assicurazione che coprano il personale da danni fisici, come quello subito dall'ispettrice di Pavia, e materiali, come quello subito dall'ispettore di La Spezia;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare le necessarie misure, al fine di superare il vigente divieto normativo di acquisto di auto di servizio per gli ispettori del lavoro, così da mettere a disposizione degli uffici territoriali un contingente di auto che favorisca risparmio di spesa pubblica e garantisca ulteriormente la sicurezza dei suoi dipendenti;

se, in riferimento all'episodio di aggressione citato in premessa, intenda costituirsi parte civile nel procedimento penale per lesioni e violenza a pubblico ufficiale contro la titolare dell'azienda.